



n. 13 – gennaio – febbraio – marzo 2014

Trimestrale di Borgo Valsugana e del Trentino



In questo numero



(quasi monografico sulla rete internet):

- ***Perché le Banche del Tempo (BdT) fanno gola al social network svizzero Timerepublik ?***
- ***Intervista a un "hacker etico": luci e ombre dei social network***
- ***Successo del corso di lingua araba a Borgo Valsugana***

▪ ***C'è stato un blitz ! BdT Trentino***



lombarde in visita in

▪ Perché le Banche del Tempo (BdT) fanno gola al social network svizzero Timerepublik ?

Come la ragazza bionda impigliata nella rete internet, così le Banche del Tempo e la loro Associazione Nazionale (ANBDT) sono alle prese con i corteggiamenti sempre più insistenti da parte della società Timerepublik, con sede a Lugano. Prendiamo spunto da questo fatto, che apparentemente sembrerebbe interessare solo i soci delle numerose BdT in giro per l'Italia, per proporre a una cerchia ben più vasta di lettori qualche spunto di riflessione su di un fenomeno quotidianamente sotto i nostri occhi, nei più disparati ambienti che ci troviamo a frequentare, compresi autobus, treni,

aerei, ristoranti. Anzi, addirittura ormai lo viviamo noi stessi: Si tratta dell'uso sempre più diffuso e coinvolgente degli strumenti di informazione e comunicazione elettronici, basati o meno sulla rete internet. Termini come social network, Google, What'sApp, Facebook, Twitter, eccetera, sono assolutamente familiari per molti, a partire da ragazzini e adolescenti, fino ad attempati signori e signore. Ci si fa di tutto: lavoro, intrattenimento, gossip, cazzeggio (uno dei rari termini non inglesi, da tempo invalso nel linguaggio giovanilistico e non solo, che rende bene l'idea del tempo usato per il solo piacere di stare in contatto a distanza, meglio se in gruppo). Sempre più un mondo e una vita "digitali"

Creato nel 2004 da Mark Zuckerberg con altri quattro studenti, Facebook ha oggi 1,2 miliardi di utenti i cui dati personali e le cui conversazioni sono soggetti a regole molto blande quanto a rispetto della privacy. Facebook ha da poco acquistato What'sApp che in soli 5 anni di vita aveva raggiunto 450 milioni di utenti, che però godevano di garanzie sulla privacy un po' più stringenti di quelle di Facebook. Ma nel mercato globale...*business is business*, con tanti saluti al mantenimento delle garanzie che ogni social network assicura.

SONO ENTRATO NEL WEB.
C'ERA UN SACCO DI GENTE.
MI SONO PERSO E MI HANNO
RUBATO IL PORTAMONETE.



In conclusione: i dati e i contenuti delle relazioni fra utenti della rete e delle sue varie applicazioni, raccolti a loro insaputa, sono tranquillamente oggetto di compravendita sempre più frequente, con cospicui, crescenti profitti. Se così agiscono i colossi della comunicazione, analogamente anche le piccole aziende che nascono (in gergo, le *start up*) non vedono l'ora di scoprire qualche nicchia prelibata di mercato lasciata scoperta per impadronirsene inventando una nuova applicazione. Ad esempio, mettendo online le banche del tempo per controllarne gli scambi e ricavarne i "profili" come utenti si crea un patrimonio informativo che, se le cose vanno bene, si potrà vendere a qualcun altro dal portafoglio più gonfio. Come si spiegherà fra poche righe, è questo che si propone Timerepublik, social network svizzero.

Anche la comunicazione politica usa a piene mani i social network, a volte anche con effetti tipici del lancio maldestro di un boomerang che può tornare indietro e picchiare sul naso del lanciatore, al quale spesso e volentieri l'anonimato garantisce l'assoluta irresponsabilità delle

conseguenze di quel lancio. Pagine di Facebook e "cinguettii" di Twitter da parte dei politici ormai ci riempiono la vista e gli orecchi in maniera spesso impietosa. Addirittura anche la comunicazione religiosa se ne avvale, inaugurata da papa Ratzinger su Facebook e ora proseguita da Francesco e qui i *followers* si contano a milioni. Insomma, parole bellissime e parole turpi, azioni lecite e illecite si possono ugualmente dire e proporre a una platea sempre più vasta e indifferenziata.

■ **Intervista a un "hacker etico": luci e ombre dei social network**

Per capirne di più sull'argomento dei social network abbiamo posto a Raoul Chiesa alcune domande generali e poi una finale specifica sull' "assedio" alle Banche del Tempo posto in atto dal social network svizzero Timerepublik, fondato da Karim Varini, imprenditore di Lugano, impegnato in vaste attività anche di natura finanziaria.

Chi è Raoul Chiesa ? il 28 febbraio a Trento davanti a un uditorio di oltre duecento fra magistrati, avvocati, polizia giudiziaria, polizia postale, carabinieri, ha parlato di criminalità informatica e sicurezza. Impressionante la mole di informazioni inquietanti: basti pensare che il valore economico globale della criminalità informatica sta negli ultimi anni raggiungendo quello complessivo delle tre storiche criminalità: i traffici di droga, di armi, di esseri umani. Nel programma del convegno Raoul era presentato con queste parole:

"Raoul Chiesa, ex hacker, attualmente hacker etico, è consulente NATO su tematiche legate alla lotta e alla prevenzione della criminalità informatica e fa parte dell'"Agenzia Europea per la sicurezza delle informazioni e delle reti" (ENISA). E' uno dei massimi esperti internazionali di sicurezza informatica; presidente di Securityu Brokers, membro del Consiglio Direttivo di Isecom, Clusit, Opsi-Aip e coordinatore dell'Osservatorio per la Sicurezza Nazionale".

L'intervista con noi è avvenuta a Trento al termine del convegno alla Fondazione Bruno Kessler.

DOMANDA: *Considerato il forte sviluppo di nuovi social network a livello mondiale proposti da nuove start up anche in Italia, secondo te qual è il potenziale valore del patrimonio informativo detenuto da qualsiasi grande organizzazione no-profit capillarmente diffusa nel territorio, come ad esempio l'Associazione Nazionale della Banche del Tempo ?*

RISPOSTA: È indubbio che i social network acquisiscano sempre più importanza. In ogni convegno si ripete costantemente il concetto che l'informazione è potere e che poi può essere tradotta in vantaggio competitivo, o denaro, eccetera. Anche nel caso di organizzazioni come la vostra, piccole o grandi che siano, all'interno continuano a esserci il *know-how*, i pensieri, quello che in gergo si chiamano il *mood*, il *sentiment*, cioè l'atmosfera, lo stato d'animo che vi si vive fra i soci e ciò che pensano relativamente a differenti argomenti. Le grandi agenzie di spionaggio ormai non fanno più il vecchio spionaggio standard: oggi vanno ad analizzare il *mood* in un Paese o in una certa categoria di utenti. Oggi queste agenzie non fanno altro che beneficiarne o anche approfittarne, sempre più spesso purtroppo. Per questo motivo è assai importante educare gli utenti, gli associati, a muoversi *cum grano salis* nel momento in cui scrivono qualcosa online, su di un social network o altro, soprattutto perché "internet non dimentica", non c'è il cosiddetto "diritto all'oblio".

D. A quali problemi di sicurezza e di privacy si va oggi incontro ?

R. Per risponderti adeguatamente ti faccio un esempio. C'era un sito (ma spero che non ci sia più) che si chiamava *rob my house*. Succedeva che quando qualcuno comunica a un certo numero di amici, postando online su Facebook, che lui se ne andava in vacanza per un mese lasciando, quindi, vuota la sua casa a Trento o Venezia, eccetera, i ladri ne potevano approfittare andando a rubargli in casa. Questo è un fenomeno tipicamente americano, però se anche qui da noi la microcriminalità comincia a capire che la villa di fronte è disabitata per un mese o due perché lo sa da un post su di un social network, ne può approfittare abbondantemente. Esiste poi il social network *foursquare* che ti può servire per informare gli amici che entri in un certo locale dove possono incontrarti. Se sei lì è evidente che a casa non ci sei e questo mi preoccupa ancor di più perché è pericoloso non tanto quando lo fanno gli adulti, ma soprattutto quando lo usano i bambini o gli adolescenti, questo è il vero pericolo. Io non sono d'accordo con coloro che dicono che internet aiuta la pedofilia, perché ogni nuova tecnologia alla fin fine alimenta nuove idee e possibilità alla criminalità. La questione si riduce semplicemente al modo in cui vai ad usare una nuova tecnologia.

D. Quindi quali sono le cautele da adottare ?

R. Le cautele vanno adottate soprattutto per i minori. Quando vado a parlare (gratuitamente) agli insegnanti e ai genitori nelle scuole, mi accorgo che i ragazzi ne fanno di più di loro. Non è per nulla difficile imparare l'uso del computer o di internet e occorre sapere che esistono una serie di software anche gratuiti per cui, almeno fino a che il bambino arriva a otto- dieci anni, il controllo su quel che fa al computer lo si può avere. L'importante è non lasciare mai il bambino da solo davanti al pc perché sarebbe come lasciarlo in una piazza e tornare a prenderlo dopo un'ora: può essere che non succeda niente ma può anche succedere qualcosa. Altri accorgimenti sono quelli dettati dal buon senso. Ad esempio, parlando di frodi, se si ha una bella carta di credito con un plafond di tremila euro, è meglio non

usare proprio quella per fare un acquisto online, piuttosto meglio usare una carta prepagata dopo averla caricata di cento- trecento euro. Qualunque cosa spiacevole succeda hai una perdita limitata.

D. Come ti ho già spiegato, la nostra Associazione Nazionale delle Banche del Tempo, no profit capillarmente estesa con circa trecento sedi, da tempo è



assediata - così come altre strutture locali - da pressanti inviti di adesione al social network Timerepublik. Su questa piattaforma gli utenti scambierebbero prestazioni e servizi, senza corrispettivo monetario ma con un conteggio in ore, come già avviene da molti anni fra le nostreBdT. Il nostro Consiglio Direttivo nazionale dopo approfondita analisi e discussione (Milano il 24 gennaio scorso, con relatore il consigliere Renato Rizzo, responsabile per la comunicazione), si è espresso all'unanimità per un rifiuto di quella che è di fatto una proposta imprenditoriale, con cessione del proprio patrimonio informativo, compreso l'insieme di conoscenze, quello stile di

relazione umana di cui hai parlato in precedenza. Conosci questa iniziativa ?

R. Non la conosco, ma è possibile fare una cosiddetta OSINT (Open Source Intelligence o "Analisi di fonti aperte") per vedere cosa c'è dietro e quali sono le loro strategie. Sicuramente questo forte interesse con pressioni nei vostri confronti significa pur qualcosa, anche se occorre immaginare che ovviamente esistano persone in buona fede con attività senz'altro legittime. Vedi, il bello dei social network, dei blog e di internet in generale, è anche quello per cui se ricevi una fregatura e poi lo scrivi, lo fai sapere, quello resta. Quindi per prudenza e ben sapendo che sono oggi possibili anche le fregature (penso a quelle che ho ricevuto io soprattutto in età giovanile), ritengo che la vostra risposta sia stata proprio corretta: "Grazie, facciamo da soli".

➡ A seguito della lettera di rifiuto della proposta, inviata prima al suo rappresentante, signor Raffaelli, ricevuto a Milano in coda al Direttivo del 24 gennaio, e poi direttamente al signor Varini, l'Associazione Nazionale ha fornito adeguata informazione a tutti i soci, allo scopo di mantenere un'auspicabile omogeneità di comportamento nei confronti di questa e di altre analoghe, pur legittime, proposte provenienti dal crescente mercato dei social network. Ma in questi giorni Timerepublik è ritornato alla carica con modalità furbesche: a chi si registra nel suo sito viene fornito indirizzo e telefono della BdT più vicina, prendendoli tranquillamente dal database nel

sito di ANBDT. Ai nuovi soci è promesso l'invio di un "Attestato di qualità" (grottesco! manca solo il "venghino signori, venghino"). In questo modo, oltre al patrimonio informativo delle BdT (e quindi di ANBDT), con tecniche sofisticate è possibile scippare e valorizzare sul mercato anche la nostra ricchezza in termini di "mood", di "atmosfera", di contenuti relazionali, con crescita di valore commerciale. Basti pensare al valore della pubblicità che può essere raccolta da un social network così ghiotto per molte aziende. A quel punto niente e nessuno potrebbe impedirne una successiva lucrosa vendita, proprio come ha fatto il social network What'sApp, incassando una barca di miliardi da Facebook.



▪ **Successo del corso di introduzione alla lingua araba**

Le cinque serate di lezione sulla lingua araba, svolte in febbraio e marzo, hanno registrato la partecipazione di 11 allievi, con età variabili tra i 20 e i 60 anni.

Attentissimi alle spiegazioni della nostra socia Sara El aouni (studia Economia alla Università di Bolzano; (vedi



foto a fianco), hanno avuto modo di apprendere non solo la pronuncia delle 28 lettere dell'alfabeto arabo, ma anche la distinzione fra lettere lunari e lettere solari, alcune frasi di uso quotidiano, la distinzione fra lingua araba "standard" dei mass media e i vari dialetti, tipici di ogni stato (dal Marocco ad

ovest al Libano e alla Siria a est).

Nelle pause delle lezioni l'assaggio di pasticcini marocchini era una gustosa componente dell'introduzione alla

cultura gastronomica araba. Gran finale con cena a base di cous-cous della mamma di Sara. Viste le numerose richieste, non è esclusa una seconda edizione del corso.



■ **C'è stato un blitz in Trentino ! ("Queste ragazze...dai una mano e si prendono il braccio!!!")**



Forse è questo che può aver pensato Luciana, la stimatissima e cordiale Presidenta della BdT di Borgo Valsugana, dopo il suo invito, subito accolto da noi inzagghine, a trascorrere qualche giorno a Borgo sul finire di questo strano inverno.

Se l'ha detto o anche solo pensato, pazienza, ormai è fatta, ma noi a Borgo Valsugana ci stiamo bene; per noi Borgo è quasi una casa

dove ci sentiamo accolte, e anche un po' coccolate. Quindi perché rinunciare a un tale invito? Mancano le terme è vero, forse non abbondava di uomini ma come la mettiamo con il calore e l'atmosfera cordiale che lì si respira? E che dire della disponibilità di tempo e non solo che ci viene dato da tutti gli 'ormai' amici della BdT?

Combinare le date che potessero andare bene per tutte noi donne è stato un po' complicato ma alla fine ce l'abbiamo fatta. E siamo partite portandoci al seguito anche un 'pezzetto' di Buccinasco (altra amicizia importante nel 'gioco' delle nostre BdT).

La tranquilla guida automobilistica di Anna (a parte qualche parolaccia ai driver indisciplinati occasionalmente incontrati), la simpatia delle chiacchierate di Rosaria (il 'pezzetto' di Buccinasco) la pacatezza e il sostegno saggio di Luisa e soprattutto la capacità del navigatore (io) ci hanno portate al porto, anzi alla baita, e prima alla bellissima casa di Luciana, senza intoppi e con l'allegria già scoppiata.

La sosta per il pranzo a Levico prima dell'approdo per recuperare un po' di 'dignità' e presentarci con onore è stata indispensabile.

Non dettaglio le cose ricevute e fatte in questi due giorni perché ci appartengono intimamente e fanno parte del nostro patrimonio personale ma è bello e doveroso ricordare i bei volti, i piacevoli momenti trascorsi insieme, le parole scambiate, i gesti, i sorrisi, le risate, la disponibilità ricevuta oltre ogni nostra aspettativa.

E' facile stare bene quando la compagnia è bella, quando si è uniti dal

desiderio di condividere senza prevaricare, senza volersi imporre, senza pretendere la perfezione ma solo cercando di essere se stessi. Ed è facile raggiungere questi risultati se ci si trova tra donne come in un cenacolo intimo e aperto, affamate solo di voglia di stare insieme ogni tanto e in libertà.

E divertirsi scherzando con parole, rincorrendo la bellezza con intrugli magici nel tentativo di 'levigare' la pelle che sappiamo in via di crepature, convivendo momenti goderecci in ristoranti eccellenti, scoprire una baita nel bosco che sotto la Cima 12 ha fatto galoppare sogni di vacanze e non solo... E' facile, basta l'amicizia, la voglia di stare insieme, basta guardarci negli occhi e riconoscere che ciò che si ha gratuitamente dai legami che si vanno tessendo nel corso della vita sono le cose che più ti 'lasciano il segno'.

Grazie Borgo. Grazie amiche di Borgo. Grazie Luciana.

Chicca



👉 Come documentato nello scorso numero, nel periodo natalizio STELA aveva allestito in via della Gora il presepio e, accanto, un banchetto con distribuzione di fette di panettone e vin brulé.

Il sindaco di Borgo, Fabio Dalledonne, ha molto apprezzato il presepio, ma anche il calduccio della nostra sede e la freschezza di un buon prosecco (da sinistra: il tesoriere Antonio Lucente, il sindaco, la presidente Luciana Carli, la socia Beatrice Gramola.

👉 Chi si iscrive a STELA riceve una scheda dove riportare i servizi che ritiene di essere in grado di offrire e quelli che interessa ricevere. Ogni servizio viene conteggiato in ore e registrato. Ognuno riceve la lista dei soci con le rispettive offerte e richieste di servizi per contatti diretti, senza obbligo di scambio con lo stesso socio.

Sportello informativo: piazza Teatro Vecchio 1 bis

mercoledì ore 15-17

oppure: scambiotempo.stela@gmail.com

cell. 349 3673104 <http://associazionestela.wordpress.com/>



